

Solo ora che mi vedi

Che modo strano che abbiamo noi umani

E umano chissà cosa vorrà dire

Che modo strano

Oltre i vetri, i confini, esplose una bomba, e un'altra la segue e quando tutto si ferma le mani mi tremano e fanno fagotti dell'esistenza rimasta, non mi resta che provare a scappare lontano, claudicante tra i muri sradicati, trattenendo le lacrime e la paura, superando il confine che divide questa terra

e provo ad attraversare il mare, le montagne, i deserti e le barricate

e se muoio

e se muoio non importerà a nessuno e lo dico d'un fiato, quello che mi resta, perché non ho più tempo, nemmeno per piangere.

Che modo strano che abbiamo noi umani

E umano chissà cosa vorrà dire

Che modo strano

Tra le dita dei piedi ho raggrumata la terra africana, il capo coperto e il velo sul volto, della mia casa porto addosso la polvere delle macerie, della mia famiglia forse conservo solo il nome

e non so se li rivedrò perché nessuno di noi ha mai imparato a nuotare, a scalare le montagne, a sopravvivere alla siccità e alle mine, al filo spinato

e se muoiono

e se muoiono importerà solo a me, perché loro sono parte della casa che non ho più, della storia che dimenticheremo, delle lacrime che da solo verserò.

che modo strano che abbiamo noi umani

e umano chissà cosa vorrà dire

che modo strano

Ora mi guardi ma ancora non mi vedi, sono l'Uomo senza nome, senza dimora, vengo da molti luoghi,

sono l'Altro da te

e solo ora che mi accogli, finalmente mi vedi e mi riconosci tuo simile, solo ora che hai preso parte a questa guerra che ti riguarda,

dandomi rifugio.